

意语阅读：《木偶奇遇记》 31 PDF转换可能丢失图片或格式
，建议阅读原文

https://www.100test.com/kao_ti2020/148/2021_2022__E6_84_8F_E8_AF_AD_E9_98_85_E8_c105_148859.htm 31. Dopo cinque mesi di cuccagna, Pinocchio, con sua gran meraviglia, sente spuntarsi un bel paio d'orecchie asinine e diventa un ciuchino, con la coda e tutto. L'arrivo del carro Finalmente il carro arrivò : e arrivò senza fare il più piccolo rumore, perché le sue ruote erano fasciate di stoppa e di cenci. Lo tiravano dodici pariglie di ciuchini, tutti della medesima grandezza, ma di diverso pelame. Alcuni erano bigi, altri bianchi, altri brizzolati a uso pepe e sale, e altri rigati a grandi strisce gialle e turchine. Ma la cosa più singolare era questa: che quelle dodici pariglie, ossia quei ventiquattro ciuchini, invece di essere ferrati come tutti le altre bestie da tiro o da soma, avevano ai piedi degli stivali da uomo di vacchetta bianca. E il conduttore del carro?...Figuratevi un omino più largo che lungo, tenero e untuoso come una palla di burro, con un visino di melarosa, una bocchina che rideva sempre e una voce sottile e carezzevole, come quella d'un gatto che si raccomanda al buon cuore della padrona di casa. Tutti i ragazzi, appena lo vedevano, ne restavano innamorati e facevano a gara nel montare sul suo carro, per essere condotti da lui in quella vera cuccagna conosciuta nella carta geografica col seducente nome di Paese dei Balocchi. Difatti il carro era già tutto pieno di ragazzetti fra gli otto e i dodici anni, ammonticchiati gli uni sugli altri, come tante acciughe nella salamoia. Stavano male, stavano pigiati, non potevano quasi respirare: ma nessuno diceva ohi!, nessuno si lamentava. La

consolazione di sapere che fra poche ore sarebbero giunti in un paese, dove non ce n'è libri, n'è scuole, n'è maestri, li rendeva così contenti e rassegnati, che non sentivano n'è i disagi, n'è gli strapazzi, n'è la fame, n'è la sete, n'è il sonno. Appena che il carro si fu fermato, l'omino si volse a Lucignolo e con mille smorfie e mille manierine, gli domandò sorridendo: "Dimmi, mio bel ragazzo, vuoi venire anche tu in quel fortunato paese?" "Sicuro che ci voglio venire." "Ma ti avverto, carino mio, che nel carro non c'è più posto. Come vedi, è tutto pieno!..." "Pazienza!", replicò Lucignolo, se non c'è posto dentro, io mi adatterò a star seduto sulle stanghe del carro." E spiccato un salto, montò a cavalcioni sulle stanghe. "E tu, amor mio?..." disse l'omino volgendosi tutto complimentoso a Pinocchio. "Che intendi fare? Vieni con noi, o rimani?..." "Io rimango", rispose Pinocchio. "Io voglio tornarmene a casa mia: voglio studiare e voglio farmi onore alla scuola, come fanno tutti i ragazzi perbene." "Buon pro ti faccia!" "Pinocchio!" disse allora Lucignolo. "Dai retta a me: vieni via con noi e staremo allegri." "No, no, no!" "Vieni via con noi e staremo allegri", gridarono altre quattro voci di dentro al carro. "Vieni via con noi e staremo allegri", urlarono tutte insieme un centinaio di voci di dentro al carro. "E se vengo con voi, che cosa dirà la mia buona Fata?" disse il burattino che cominciava a intenerirsi e a ciurlar nel manico. "Non ti fasciare il capo con tante melanconie. Pensa che andiamo in un paese dove saremo padroni di fare il chiasso dalla mattina alla sera!" Pinocchio non rispose: ma fece un sospiro: poi fece un altro sospiro: poi un terzo sospiro. finalmente disse: "Fatemi un po' di posto: voglio venire

anchio!..."I posti son tutti pieni, replicò l'omino, ma per mostrarti quanto sei gradito, posso cederti il mio posto a cassetta..."E voi?..."E io farò la strada a piedi."No, davvero, che non lo permetto. Preferisco piuttosto di salire in groppa a qualcuno di questi ciuchini!" gridò Pinocchio. Detto fatto, si avvicinò al ciuchino manritto della prima pariglia e fece l'atto di volerlo cavalcare: ma la bestiola, voltandosi a secco, gli dette una gran musata nello stomaco e lo gettò a gambe all'aria. Figuratevi la risata impertinente e sgangherata di tutti quei ragazzi presenti alla scena. Ma l'omino non rise. Si accostò pieno di amorevolezza al ciuchino ribelle, e, facendo finta di dargli un bacio, gli staccò con un morso la metà dell'orecchio destro. Intanto Pinocchio, rizzatosi da terra tutto infuriato, schizzò con un salto sulla groppa di quel povero animale. E il salto fu così bello, che i ragazzi, smesso di ridere, cominciarono a urlare: "Viva Pinocchio!" e a fare una smanacciata di applausi, che non finivano più. Quando ecco che all'improvviso il ciuchino alzò tutte due le gambe di dietro, e dando una fortissima sgropponata, scaraventò il povero burattino in mezzo alla strada sopra un monte di ghiaia.

100Test 下载频道开通，各类考试题目直接下载。详细请访问 www.100test.com